



TIBET NEWS

Newsletter dell'Ass.ne Italia-Tibet
DICEMBRE 2020 - n° 15

Lettera del Presidente Claudio Cardelli

Cari Care socie e cari soci di Italia Tibet,

Scrivere una lettera per commentare un anno come quello che abbiamo vissuto è un compito non facile. Dovrei avere molte pagine a disposizione.

Vi devo confessare che mai nella mia vita avrei pensato di vedere a livello planetario uno sconquasso uniforme come quello che è sotto i nostri occhi e, guarda caso, in questo sconquasso l'attore principale rimane la Repubblica Popolare Cinese. Ma non voglio addentrarmi sulle tematiche che riguardano il COVID, la sua origine, le ragioni di chi sostiene che si tratta di una guerra batteriologica o di quelli che pensano che tutto sia casuale.

Sotto i nostri occhi è il fatto inoppugnabile che mentre tutto il mondo vive una situazione catastrofica, la Cina ha contagi zero, secondo quanto ci fanno sapere, un incremento del Pil incredibile e a Wuhan si celebrano in questo momento le presentazioni delle collezioni delle grandi maison di moda internazionali.

Nel frattempo tutti i tibetani che vivono esuli in India stanno conoscendo uno dei periodi più tremendi dopo l'invasione del loro Paese. Come da noi, gran parte delle attività economiche legate al turismo e al piccolo commercio sono azzerate, Dharamshala è deserta e in Ladakh gli insediamenti tibetani sono alla fame.

Ciò nonostante l'Associazione Italia-Tibet anche quest'anno ha tenuto in vita il suo impegno continuo attraverso diversi eventi e iniziative. In questo bollettino troverete i dettagli delle cose che abbiamo realizzato tra mille difficoltà. In particolare l'evento a Roma del 4 giugno, anniversario della strage di Tiananmen, e la manifestazione di Milano del 1 ottobre sempre in collaborazione con gli amici della *Comunità Tibetana* e con il sostegno di molte associazioni, centri di Dharma, privati cittadini che ringrazio sentitamente. Possiamo anche affermare che le nostre relazioni con esponenti politici, parlamentari, deputati e senatori di TUTTI gli schieramenti politici stanno decisamente dando i loro frutti. Con questi parlamentari, che come ricorderete hanno dato vita anche ad un *Gruppo Interparlamentare Italia Tibet*, coordinato dall'On Luciano Nobili, che conta oggi circa 50 membri, si è instaurato un rapporto di collaborazione e di amicizia e stiamo verificando sempre più spesso che possiamo contare sul loro supporto e aiuto in diverse circostanze. Voglio qui ringraziare in particolare Matteo Bianchi, Paolo Formentini, Alessandro Giglio Vigna, Antonella Incerti, Roberto Rampi, Lucio Malan, Federico Mollicone.

Allo stesso modo si è creata una buona collaborazione con gli amici del International Committee for The Rule of Law Laura Harth e l'ambasciatore Giulio Terzi di Sant'Agata con cui stiamo organizzando diversi eventi online.

Un ringraziamento al Tibet Bureau di Ginevra e al rappresentante del Dalai Lama, Chhime Rigzen, sempre in contatto con noi per ogni tipo di supporto. Colgo l'occasione per ringraziare i consiglieri e i soci che si sono distinti per la loro fat-

tiva presenza organizzativa in diverse situazioni.

In particolare voglio veramente mettere in evidenza la indefessa e continua attività del nostro referente in Umbria Pierfrancesco Quaglietti che oltre a numerose iniziative con istituzioni locali, ci ha portato in due anni una ventina di nuovi soci. Allo stesso modo ringrazio per il presidio costante sulla capitale la nostra sempre disponibile Marilisa Bellaterra. L'elenco dettagliato sarebbe ancora lungo. Ma il ringraziamento più grande va a tutti voi care socie e cari soci che continuate a sostenerci con la vostra presenza e con le vostre quote associative. Quote che sono la nostra unica risorsa economica e che ci permettono di mantenere una sede molto dignitosa e rappresentativa a Milano ben coordinata dal nostro Fausto Sparacino, un sito web, gestito dalla nostra colonna Vicky Sevegnani, che è un riferimento in Italia per le notizie sul Tibet e che vi invito sempre a visitare anche per approfondimenti, e che ci permettono di poter affrontare quelle necessità logistiche e di comunicazione indispensabili per la nostra missione.

Il Tibet e tibetani hanno sempre bisogno di noi del nostro supporto e direi del nostro amore e dedizione alla loro causa.

La Cina è sempre più esposta all'evidenza delle sue reali intenzioni egemoniche a livello planetario. È necessario, dal nostro punto di vista, fare in modo che tutti prendano atto della sicuramente difficile realtà. Strapotere e arroganza. Ma ogni realtà può essere modificata con un impegno costante specie se si ha la verità dalla nostra parte e solo se si creerà un'alleanza che vede protagoniste tutte quelle realtà che soffrono sotto il maglio di Pechino. Tibet, Hong Kong, Uighuri, Mongoli e Taiwan, prima che anche noi si diventi una di queste.

Un affettuoso saluto a tutti voi e tanti auguri per un nuovo anno che veramente spero non potrà che essere migliore di questo che ci lasciamo alle spalle.

Claudio Cardelli



NOTIZIE DAL TIBET E DAL MONDO

1 ottobre: trenta Paesi in piazza per il Global Day of Action contro la Repubblica Popolare Cinese



Il 1° ottobre 2020, in occasione del 71° anniversario della fondazione della Repubblica Popolare Cinese, migliaia di attivisti dei diversi gruppi di perseguitati hanno partecipato alla campagna "Resistere alla Cina".

In tutto il mondo, rappresentanti degli uiguri, dei tibetani, degli abitanti della Mongolia del sud, di Hong Kong e di Taiwan hanno dato vita a pacifiche manifestazioni di protesta per rendere onore alle vittime della repressione cinese e chiedere il rispetto dei diritti fondamentali e della libertà di tutti i popoli perseguitati. Negli Stati Uniti, in Europa e in Asia, di persona o online, migliaia di persone hanno levato la loro voce contro gli abusi che la gente è costretta a sopportare sotto l'occupazione cinese.

Mentre a Hong Kong la polizia arrestava decine di manifestanti, in Europa esponenti delle organizzazioni tibetane e dei gruppi di sostegno alla causa del Tibet si sono riuniti in tutte le più importanti città per chiedere alla Cina di porre fine al regime autoritario del Partito contro libertà e democrazia. Manifestazioni si sono tenute a Bruxelles, Zurigo, Berlino, Londra, Vienna, New York, San Francisco, ecc ecc. A Milano, in Piazza Bonomelli, poco distante dalla sede del Consolato cinese, assieme ai rappresentanti dell'Associazione Italia-Tibet e vari simpatizzanti, numerosi attivisti della *Comunità Tibetana in Italia* e dell'*Associazione Donne Tibetane* hanno protestato al grido di "No al Partito Comunista Cinese", "Diritti e Libertà in Tibet. Tra gli oratori, assieme a Chodup Tsering, in rappresentanza della Comunità Tibetana, hanno preso la parola il presidente dell'Associazione Italia-Tibet, Claudio Cardelli, Piero Verni, Marco Respinti, direttore responsabile di *Bitter Winter*, e Paolo Pobbati, ex presidente di Amnesty International Italia. La manifestazione, autorizzata dalla Questura, si è svolta pacificamente sotto gli occhi vigili degli agenti della Digos.



1° luglio: Hong Kong non si arrende, anche dopo l'approvazione della Legge sulla sicurezza

La polizia di Hong Kong ha effettuato il primo arresto dopo l'entrata in vigore della nuova legge sulla sicurezza nazionale. Un uomo con una bandiera pro-indipendenza è stato fermato dagli agenti locali durante una manifestazione, alla quale hanno preso parte una trentina di persone, organizzata per celebrare i 23 anni dalla fine del colonialismo britannico. La polizia ha usato per la prima volta anche la nuova bandiera viola che vale come monito ai manifestanti che utilizzano bandiere o striscioni illegali o che scandiscono cori e slogan che esprimono propositi di secessione o sovversione. La polizia di Hong Kong ha dichiarato che l'uomo arrestato portava una bandiera per "l'indipendenza di Hong Kong" mentre i manifestanti pronunciavano alcuni slogan che potevano costituire un grave crimine ai sensi della nuova legislazione. "Un uomo è stato arrestato per il possesso di una bandiera per l'indipendenza di Hong Kong, nella Baia di Causeway, in violazione della legge sulla sicurezza nazionale. Questo è il primo arresto fatto da quando la legge è entrata in vigore", ha confermato la polizia in un tweet. Ogni anno, in occasione dell'anniversario della fine del colonialismo britannico, gli attivisti di Hong Kong organizzano una manifestazione a cui partecipano decine o centinaia di migliaia di persone. Ma quest'anno, per la prima volta dopo la restituzione della città alla Cina, le autorità avevano vietato la marcia, citando un divieto di assembramento di oltre 50 persone a causa della pandemia di coronavirus. Ieri, 30 giugno, era stato annunciato che tra i tremila ed i cinquemila agenti sarebbero stati dispiegati a Hong Kong in vista di potenziali disordini per le proteste pianificate in occasione del ventitreesimo anniversario del ritorno di Hong Kong sotto sovranità cinese. Il Fronte civile per i diritti umani – il gruppo che ha organizzato le più ampie marce di protesta nel corso degli ultimi anni – aveva annunciato che avrebbe sfilato in corteo anche in assenza di autorizzazione. "Marciamo ogni anno e continueremo a farlo", ha detto all'agenzia Reuters l'attivista per la democrazia Leung Kwok. (Fonti: *lastampa.it* – *adnkron* – *asianews*)



6 luglio: lunga vita al Dalai Lama !

Il 6 luglio, in occasione del suo 85° compleanno, sono giunti da tutto il mondo a Sua Santità il Dalai Lama gli auguri di felice anniversario e lunga vita. Sfidando il divieto delle autorità cinesi, anche i tibetani all'interno del Tibet hanno celebrato l'evento offrendo preghiere rituali, bruciando rami di ginepro e postando in rete immagini di Chenresig, il bodhisattva della Compassione di cui il Dalai Lama è venerato come manifestazione. Personalità politiche, devoti buddisti e sostenitori della causa tibetana di tutto il mondo hanno inviato a Tenzin Gyatso video e parole di augurio (la foto ritrae il Dalai Lama mentre, attraverso il monitor, guarda i messaggi ricevuti).

ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

4 giugno, Roma: manifestazione contro la colonizzazione dell'Italia da parte della Cina

Il 4 giugno 2020, si è svolta a Roma in piazza del Popolo un'importante e significativa manifestazione organizzata dall'Associazione con l'adesione di ben 23 altre associazioni in occasione del 35° anniversario della strage di Piazza Tienanmen. Sul palco si sono alternati illustri relatori, esponenti politici e giornalisti e rappresentanti della comunità Tibetana in Italia e dell'Associazione Donne Tibetane che hanno levato la loro voce contro la politica imperialista del governo cinese, potenziale minaccia anche per il nostro Paese, contro la gestione della pandemia del Covid 19 e contro la politica repressiva che da oltre 60 anni le autorità cinesi praticano nei confronti del dissenso sociale e politico interno e delle popolazioni del Tibet, degli uiguri, dei mongoli e dei manifestanti di Hong Kong. Tutti gli interventi e le testimonianze dall'estero sono stati raccolti in un libro, stampato e diffuso tramite Amazon e disponibile anche presso la ns. Sede (vedi 4ª pagina).



1° ottobre, Roma: conferenza stampa alla Camera dei Deputati

Il 1° ottobre, giornata internazionale di resistenza contro i soprusi della Cina, si è tenuta una conferenza stampa alla Camera dei Deputati per denunciare le gravi violazioni decennali dei diritti umani all'interno del Tibet, in Xinjiang, in Mongolia meridionale e a Hong Kong, nonché la mancanza di libertà e diritti per tutta la popolazione cinese, proprio in occasione del 71° anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese guidata dal Partito comunista cinese con la dichiarazione ufficiale di Mao Zedong.



Come noto, a causa degli eventi derivanti dalla diffusione del "Virus cinese" e dei conseguenti rischi di contagio non è stato purtroppo possibile convocare nei mesi scorsi la nostra Assemblea annuale, rinviata a data da destinarsi...

Siamo pertanto costretti, per non perderci di vista, ad adeguarci alle uniche modalità di comunicazione che ci permettano uno scambio verbale e visivo in tempo reale.

Abbiamo pertanto deciso di organizzare un "Incontro con i Soci di Italia-Tibet" via Zoom per il giorno:

giovedì, 3 dicembre dalle 18:00 alle 20:00

Questo ci darà almeno la possibilità di salutarci e confrontarci su alcuni temi "dal vivo", sebbene tale sistema sia limitata ai Soci che possono disporre di un collegamento con PC, iMac o di un cellulare smartphone e peraltro, a questo primo "esperimento" potranno connettersi solo un massimo di 100 persone.

Vi abbiamo già inviato una mail con avviso e istruzioni, ma le ripetiamo in questa nota, qualora non vi fosse pervenuta.

Le modalità di accesso sono comunque abbastanza semplici e vengono qui di seguito specificate:

Innanzitutto per chi ne fosse sprovvisto questo è il link per scaricare il programma:

<https://zoom.us/download>

Qui di seguito il link per iscriversi alla conferenza

Iscriviti in anticipo per questa riunione:

https://us02web.zoom.us/meeting/register/tZl5dOuspzgoHdA-TgaqgpJwp0yNdML_8EE7

Dopo l'iscrizione, riceverai un'email di conferma con le informazioni necessarie per entrare nella riunione.

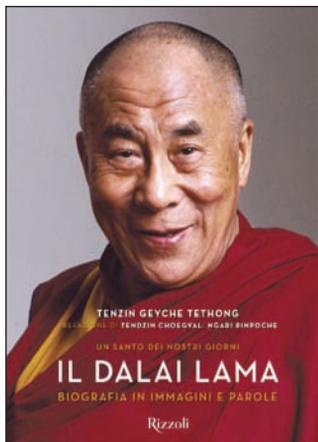
Questo sono i codici di accesso di Zoom:

ID RIUNIONE 85398732025 PASSCODE 475712

I temi trattati saranno i seguenti:

- 1) Interventi del presidente e del consiglio direttivo sulle attività svolte e da svolgere nel breve. Relazioni con i politici e le altre associazioni. Il gruppo interparlamentare Italia-Tibet. Criticità e aree di miglioramento.
- 2) Interventi dei soci: proposte, critiche, analisi, aree di miglioramento. Incremento iscrizioni all'Associazione.

IN LIBRERIA

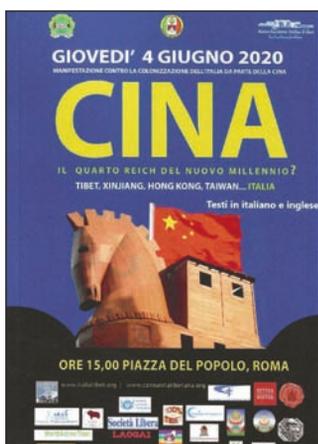


**IL DALAI LAMA.
UN SANTO DEI NOSTRI GIORNI.
Biografia in immagini e parole.
di Tenzin Geyche Tethong,
pref. T. Choegyol, Ngari Rinpoche**
Coll. Rizzoli illustrati • nov. 2020
Pagg. 356, • € 29

Questa cronaca illustrata offre una narrazione approfondita e originale dell'epopea tibetana e della vita del Dalai Lama. Attraverso le testimonianze di chi gli è stato vicino e un tesoro di oltre quattrocento immagini dell'inestimabile bellezza del Tibet, racconta quella che è stata la

creazione dal nulla di una nazione in esilio e la lotta instancabile di Sua Santità per il suo popolo. In un ricco intrecciarsi di biografia, storia e tradizione, compone un resoconto dettagliato non solo dei tumultuosi eventi che hanno costretto il Dalai Lama a intraprendere il suo cammino, e che da una situazione di grande pericolo l'hanno portato a imporsi come personalità internazionale, ma anche delle sue iniziative di rilevanza mondiale per alleviare la sofferenza dei popoli, sconfiggere i problemi del mondo e promuovere il benessere dell'umanità attraverso lo sviluppo di un'etica universale e compassionevole e di una collaborazione tra scienza e religione. Tenzin Choegyol aveva tredici anni quando, nel 1959, seguì il fratello maggiore, il Dalai Lama – all'epoca ventitreenne – nella sua pericolosa fuga verso l'India. Decenni dopo, ha chiesto con insistenza al suo vecchio amico Tenzin Geyche Tethong – per quarant'anni collaboratore personale del Dalai Lama – di raccontare la storia del loro popolo. Ai due anziani della comunità tibetana si sono unite l'iconografa Jane Moore e una squadra di creativi, e dai loro sforzi è nato un ritratto intimo, memorabile, esaustivo, che offre in questi tempi incerti una rinfanciante retrospettiva su un leader, una cultura, una causa e una visione che hanno conquistato l'attenzione e i cuori delle persone in tutto il mondo.

In vendita presso la Sede



**CHINA,
il IV Reich del nuovo millennio?**
Ediz. privata, pagg 140

È disponibile anche presso la Sede di AIT - €10 (inclusa sped.)

Scrivere alla mail:

• info@italiatibet.org

Lasciare messaggio alla

• segr. telefonica 02.70638382

Gli interventi degli illustri relatori, esponenti politici e giornalisti convenuti a Roma lo scorso 4 giugno in occasione del 35° anniversario della strage di Piazza Tiananmen - evento

promosso dalla nostra Associazione con la Comunità Tibetana - sono stati raccolti in un volume, assieme ai messaggi pervenuti da Hong Kong, da esponenti del popolo uiguro e da Chhimey Rigzen (rappresentante di Sua Santità il Dalai Lama a Ginevra per l'Europa Centrale e Orientale) - con l'intento di fornire elementi di chiarezza su temi di grande importanza che riguardano non solo il Tibet e gli altri popoli oppressi dell'Asia ma che coinvolgono anche il mondo occidentale e la nostra stessa Nazione.

SULLA STAMPA...

**Estratto dell'art. del 19.11 di R. Bultrini per Repubblica
"Intervista con lo storico segretario personale Thetong"**

[...] Per quarant'anni Tenzin Geyche Tethong ha vissuto letteralmente all'ombra del XIV Dalai Lama che i tibetani chiamano Kundun, la Presenza. Dal 1977 al 2007 è stato il suo segretario privato nonché per un lungo periodo ministro del governo tibetano in esilio, esperienza condensata nel libro *Il Dalai Lama. Un santo dei nostri giorni* [...]

[...] «Nessun altro posto come l'India avrebbe potuto ospitare e aiutare più di 100mila profughi, nonché preservare la nostra cultura buddhista. [...] I nuovi conflitti sugli attuali confini tibetani tra Cina e India sono la prova che fummo le prime vittime della politica di continua espansione di Pechino e del fatto che nessuno può fidarsi di loro»

Che cosa intende?

«[...] Nehru aveva creduto alle false promesse di cooperazione dei comunisti finché nel 1962 non è scoppiata la prima guerra di frontiera. Lo stesso Narendra Modi ha incontrato in amicizia Xi Jinping per ben 17 volte. Ma basta guardare a cosa è accaduto ai musulmani Uiguri nello Xinjiang, alla Mongolia invasa dai coloni Han o ai cinesi di Hong Kong. Immagini le cose terribili che ancora succedono in Tibet».

Ci sono però anche nuove infrastrutture, case, strade...

«Certo, ma non c'è libertà religiosa né civile, sono tutti sotto sorveglianza, privati delle terre e deportati. [...] Col potere politico militare è cresciuta l'arroganza e la situazione è sempre peggiore, un monito per tanti altri Paesi "comprati" da Pechino come in Africa o Sudamerica. Perfino per la vostra Italia! Vede, l'unica speranza è che la Cina diventi una democrazia. Non so se sarà mai possibile, ma come Sua Santità sono rimasto impressionato dal crescente numero di dissidenti cinesi [...]

In alcune delle sue prime missioni all'estero, ha accompagnato il Dalai in Vaticano a incontrare Paolo VI prima e Giovanni Paolo II poi.

«Sì e ho visto nascere un'amicizia profonda con il pontefice polacco che lo ricevette ben otto volte, forse perché paragonava la situazione del Tibet a quella della sua terra sotto occupazione nazista e russa. Ora papa Francesco rifiuta di ricevere il nostro leader perché sta trattando con Pechino il riconoscimento dei vescovi di Roma [...] Sono certo che in cuor suo conosce e sostiene la nostra causa».

[...]

Raimondo Bultrini

(da Bangkok, 19.11.2020)

**ORA PIU' CHE MAI, BOICOTTA
TUTTI I PRODOTTI CINESI !!**

